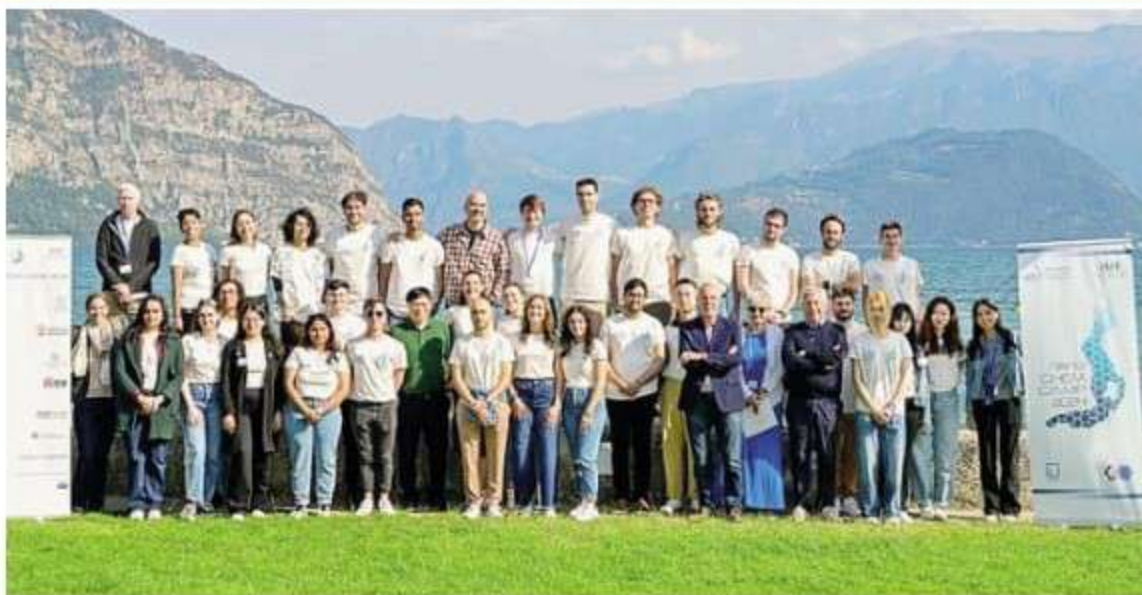
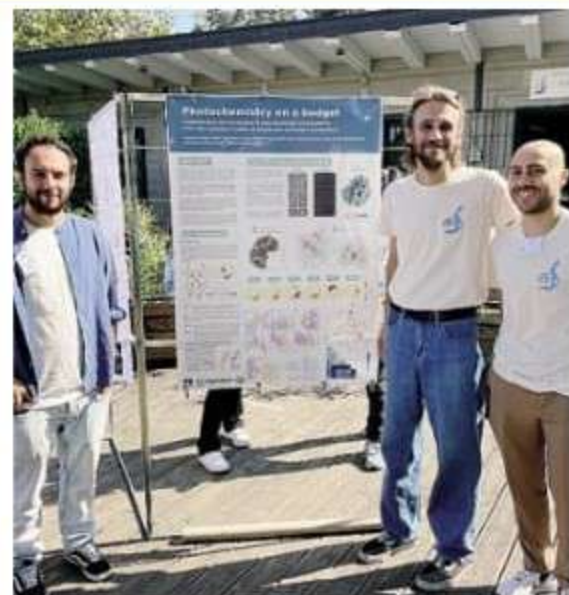


Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it



La foto di gruppo con i ricercatori del «Nanochemistry Camp», giovani provenienti da vari Paesi per una serie di lezioni ad alto livello



Gli studenti illustrano uno dei loro progetti

Giovani scienziati a lezione da Geim «padre» del grafene

Iseo. I materiali meravigliosi sono al centro dell'incontro con il premio Nobel che si terrà domani, riservato ai 30 ricercatori stranieri giunti al Nanochemistry Camp

CHIARA BALDUCCHI

Dopo aver consolidato la propria reputazione a livello internazionale come organizzatore della Summer School in Economia, che in vent'anni ha portato lago d'Iseo 40 premi Nobel e più di 1.400 studenti provenienti da tutto il mondo, l'Istituto I.S.E.O quest'anno ha deciso di raddoppiare la propria proposta, lanciando la primissima edizione del Nanochemistry Camp, una Summer School in Fisica e Chimica. Il format è quello, ormai consolidato, della Summer

School in Economics: il capoluogo del Sebino per una settimana diventa la «casa» di dottori provenienti da ogni angolo del mondo e dei loro docenti, in questo caso scienziati riconosciuti a livello internazionale e il premio Nobel per la Fisica del 2010, Andre Geim.

Fisico sovietico naturalizzato olandese, Geim insegna all'Università di Manchester ed è noto al grande pubblico per aver scoperto il grafene. «Wonder materials» è il titolo della lezione che terrà domani mattina negli spa-

zi messi a disposizione dal Camping del Sole di Iseo, che da sabato ospita 30 ricercatori provenienti da 18 Università dislocate tra Argentina, Cina, India, Iran, Irlanda, Italia, Messico, Pakistan, Regno Unito, Repubblica Ceca, Serbia e Yemen. Un'occasione unica di approfondimento, confronto informale e diretto con alcuni dei massimi esperti della chimica e della fisica, team building, ma anche per scoprire il territorio del Sebino: domenica i partecipanti si sono recati a Montisola e si sono incammina-

ti fino al santuario della Madonna della Ceriola.

Nanomateriali e computer

Ieri è salito in cattedra Edma Tsang della Oxford University e i partecipanti hanno illustrato i loro progetti di ricerca all'intero gruppo di studenti e relatori durante la «poster session». Due i progetti che verranno premiati dalla fondazione francoisortina intitolata alla memoria di Alessandra Bono. Oggi a fare lezione saranno Paul Dyson dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne, che si concentrerà sulle prospettive dei nanomateriali nella chimica sostenibile, e Roberta Sessoli dell'Università degli Studi di Firenze, che parlerà dei nanomateriali nello sviluppo dei computer quantistici.

Domani spazio al Nobel Andre Geim, mentre giovedì sarà la volta di due docenti dell'Università di Groningen, nei Paesi Bassi, e della Sorbonne - Sijbren Otto e Francoise Brochard Wyart, che approfondiranno i legami tra la nanochimica e la biologia. Chiuderà la settimana di studi Katharina Landfester del Max Planck Institute di Monaco di Baviera, con un intervento sull'uso dei nanomateriali in campo biomedico.

«Era da tempo che il nostro

istituto cullava il sogno di replicare il successo della sua International Summer School in Economics organizzando corsi estivi per ricercatori laureati nelle altre discipline per cui viene assegnato il Nobel - sottolinea Riccardo Venchiarutti, presidente dell'Istituto I.S.E.O. - Di concerto e su spinta dell'Università di Brescia, con cui la collaborazione è ormai sempre più preziosa, abbiamo deciso quindi di proporre una Summer School in Fisica e Chimica. La speranza è che questa scuola decolli e abbia lunga vita, aprendo ad altri corsi in ulteriori discipline».

Un percorso che farebbe di Iseo e più in generale del lago un polo sempre più attrattivo non solo dal punto di vista turistico, ma anche culturale.

Le borse di studio

Promosso dall'Istituto I.S.E.O e dall'Università degli Studi di Brescia con il sostegno degli sponsor, che hanno finanziato le 30 borse di studio, il Nanochemistry Camp è diretto da Paolo Bergese e Laura Eleonora Depero, entrambi docenti di chimica dell'ateneo della Leonesa: «Perché un corso sulla nanochimica? Perché rappresenta l'avanguardia della scienza, permettendo di manipolare e com-

prendere i materiali a livello atomico e molecolare - spiegano -. Questo campo emergente ha il potenziale per trasformare profondamente settori come l'economia, la medicina, l'energia, la produzione di materiali e l'elettronica».

«I colori dell'invisibile»

Come per la Summer School in Economics, non mancherà anche un appuntamento aperto al pubblico. Domani alle 18.30 alle Cantine Guido Berlucci di Corte Franca (prenotazione su www.istiseo.org) il professor Bergese terrà una lezione intitolata «I colori dell'invisibile», che porterà i partecipanti in un affascinante viaggio all'interno del mondo, segreto ai più, della nanochimica, che ha un impatto di non poco conto sulla nostra vita di ogni giorno: dalla salute all'economia, dalla tecnologia alla sostenibilità. Tra le sfide più attuali della ricerca, infatti, ci sono anche studi che puntano a sostituire il litio e le terre rare, che costituiscono le batterie, con molecole come il sodio o altri materiali poveri, o ancora puntano a utilizzare gli scarti delle olive al posto della grafite, molto più costosa e presente soprattutto in zone del pianeta considerate «critiche» a livello geopolitico.